



all' I.N.A. da parte della Banca del deposito  
Ina. Questa ipotesi è già stata del resto pro-  
spettata. Ci siamo addirittura domandati,  
nel nostro giustificatissimo scrupolo, se quel-  
lo stato di insolvenza non potesse - a parte  
la consistenza degli altri crediti della Ban-  
ca e parte perciò il carico delle eventuali ul-  
teriori insolvenze - essere addirittura provoca-  
ta dal fatto del ritiro del deposito I.N.A.; ri-  
tiro che si potrebbe magari ipotizzare come  
determinante di altrettanti improvvisi prelievi  
da parte di altri depositanti, con la facile pre-  
visione, allora, di un conseguente stato di il-  
liquidità della Banca.

Ma abbiamo anche rispetto a noi stessi,  
che da un lato non potevamo fare il mestiere  
dell'indovino, in rapporto ad orientamenti  
psicologici che sfuggono ad una legge di  
probabilità, d'altro lato, che se il panico dei  
depositanti non si era verificato finora, do-  
po il clamore scandalistico a tutti noto, si po-  
teva anche supporre che tanto meno si sarebbe  
verificato dopo il nostro intervento, tanto  
più essendo questo intervento da considerarsi  
si come preliminare a successivi interventi